



# COISP ALLA CANCELLIERI: FAI LA TELEFONATA GIUSTA... DIMETTITI!!!

Rassegna stampa 06 novembre 2013



**I Coisp della Polizia di Stato contro la Cancellieri: "Cuore di mamma non si dimette". Sarà conflitto di interessi? Franco Maccari, Segretario Generale del COISP - il Sindacato Indipendente di Polizia** in merito al caso Cancellieri fa delle sue

obiettive considerazioni e dice: *"Se fosse stato un politico di lungo corso a dimostrare un così morboso attaccamento alla poltrona, non ci saremmo meravigliati. Ma troviamo assolutamente scandaloso che la Cancellieri, con alle spalle una carriera da Prefetto e coinvolta nell'esperienza governativa in qualità di 'tecnico', non senta il dovere morale di dimettersi dopo il suo intervento per far scarcerare Giulia Ligresti".* Poi **Franco Maccari**, prosegue così: *"Possibile che la Cancellieri non percepisca la profonda indignazione della gente comune, la percezione di una grave ingiustizia per i tanti che finiscono coinvolti in vicende di rilevanza penale, e che non hanno santi in paradiso da chiamare sul cellulare per tornare al calduccio di casa? Come può la Cancellieri, che da ministro dell'Interno ha mostrato una feroce inflessibilità di fronte ai Poliziotti - ai suoi poliziotti! - detenuti ingiustamente per la morte di Aldrovandi, appellarsi ad una sua supposta umanità, quando l'intervento riguarda persone ricche e potenti alle quali è legata da rapporti di amicizia e che, soprattutto, sono stati i generosi datori di lavoro di suo figlio? Non sarà che a sciogliere il cuore di ghiaccio della Cancellieri, più che un generico senso di umanità, è proprio uno smisurato amore materno? Per la felicità del proprio figlio, una mamma farebbe qualunque cosa. Come non essere riconoscenti verso una famiglia imprenditoriale che ha ripagato quattordici mesi di lavoro del proprio figlio con 3,6 milioni di euro: in fondo è quello che un Poliziotto guadagnerebbe in circa 200 anni di lavoro".* Ma il segretario del Coisp, non può fare a meno di considerare delle coincidenze, che pur nell'assoluta legalità hanno permesso a Pier Giorgio Peluso, dopo la liquidazione dei Ligresti, nel

settembre 2012 un prestigiosissimo incarico ai vertici della Telecom. La stessa Telecom che pochi mesi prima aveva sottoscritto con il ministro Cancellieri un contratto da cento milioni di euro per vari servizi, tra cui 9 milioni all'anno per sette anni destinati al rinnovo dell'accordo per l'utilizzo per i braccialetti elettronici per sorvegliare i detenuti ai domiciliari. Peccato, osserva Maccari, che la stessa Corte dei Conti aveva definito questo strumento antieconomico ed inefficace, uno spreco di denaro pubblico enorme rispetto all'effettivo utilizzo del braccialetto. Eppure per la Cancellieri era così importante sottoscrivere in fretta e furia questa intesa con Telecom da arrivare a litigare con la sua collega di esecutivo Paola Severino, allora ministro della Giustizia e quindi 'titolare' delle questioni in materia di sorveglianza dei detenuti, che non ha mai fatto mistero di considerare il braccialetto elettronico una spesa completamente inutile e quindi un servizio da non rinnovare. Infine il dirigente sindacale fa notare come "Incassato il contratto, la Telecom assume il figlio della Cancellieri come top manager, poi la Cancellieri diventa Guardasigilli. Per carità, solo una sequenza temporale, che porta però ad una situazione paradossale: ora la Cancellieri, cuore di mamma, ed il suo pagatissimo figlio, potranno controllare insieme i detenuti ai domiciliari: i braccialetti elettronici sono cosa loro. Altro che conflitto di interessi!". *Sebastiano Di Mauro 6 novembre 2013*

Daring to be different

**LiberoReporter**

**La Cancellieri, cuore di mamma, non si dimette. Il Coisp si indigna** - Italia. *"Se fosse stato un politico di lungo corso a dimostrare un così morboso attaccamento alla poltrona, non ci saremmo meravigliati. Ma troviamo assolutamente scandaloso che la Cancellieri, con alle spalle una carriera da Prefetto e coinvolta nell'esperienza governativa in qualità di 'tecnico', non senta il dovere morale di dimettersi dopo il suo intervento per far scarcerare Giulia Ligresti".* E' quanto afferma **Franco Maccari, Segretario Generale del COISP - il Sindacato Indipendente di Polizia**. "Possibile che la Cancellieri - prosegue Maccari - non percepisca la profonda indignazione della gente comune, la percezione di una grave ingiustizia per i tanti che finiscono coinvolti in vicende di rilevanza penale, e che non hanno santi in paradiso da chiamare sul cellulare per tornare al calduccio di casa? Come può la Cancellieri, che da ministro dell'Interno ha mostrato una feroce inflessibilità di fronte ai Poliziotti - ai suoi poliziotti! - detenuti ingiustamente per la morte di Aldrovandi, appellarsi ad una sua supposta umanità, quando l'intervento riguarda persone ricche e potenti alle quali è legata da rapporti di amicizia e che, soprattutto, sono stati i generosi datori di lavoro di suo figlio? Non sarà che a sciogliere il cuore di ghiaccio della Cancellieri, più che un generico senso di umanità, è proprio uno smisurato amore materno? Per la felicità del proprio figlio, una mamma farebbe qualunque cosa. Come non essere riconoscenti verso una famiglia imprenditoriale che ha ripagato quattordici mesi di lavoro del proprio figlio con 3,6 milioni di euro: in fondo è quello che un Poliziotto guadagnerebbe in circa 200 anni di lavoro. Per carità, tutto legittimo, per uno dei più importanti manager italiani, che infatti dopo la liquidazione dei Ligresti, nel settembre 2012 ha ottenuto un prestigiosissimo incarico ai vertici della Telecom. La stessa Telecom che pochi mesi prima aveva sottoscritto con il ministro Cancellieri un contratto da cento milioni di euro per vari servizi, di cui 9 milioni all'anno per sette anni destinati al rinnovo dell'accordo per l'utilizzo per i braccialetti elettronici per sorvegliare i detenuti ai domiciliari. Peccato che la stessa Corte dei Conti aveva definito questo strumento antieconomico ed inefficace, uno spreco di denaro pubblico enorme rispetto all'effettivo utilizzo del braccialetto: dal 2001 al 2011 sono stati spesi ben 110 milioni di euro per controllare otto detenuti. Altro che braccialetti di Bulgari! Eppure per la Cancellieri era così importante sottoscrivere in fretta e furia questa intesa con Telecom da arrivare a litigare con la sua collega di esecutivo Paola Severino, allora ministro della Giustizia e quindi 'titolare' delle questioni in materia di sorveglianza dei detenuti, che non ha mai fatto mistero di considerare il braccialetto elettronico una spesa completamente inutile e quindi un servizio da non rinnovare. Incassato il contratto, la Telecom assume il figlio della Cancellieri come top manager, poi la Cancellieri diventa Guardasigilli. Per carità, solo una sequenza temporale, che porta però ad una situazione paradossale: ora la Cancellieri, cuore di mamma, ed il suo pagatissimo figlio, potranno controllare insieme i detenuti ai domiciliari: i braccialetti elettronici sono cosa loro. Altro che conflitto di interessi!".



## Mediterranews

### Coisp: La Cancellieri si dimetta

Published on nov 01 2013 // [News](#) Questo articolo è stato scritto da **Hamlet**



IL TEMPO HA DIMOSTRATO CHI E' SERVITORE DELLO STATO E CHI DEGLI INTERESSI PERSONALI DEI PROPRI AMICI. LA CANCELLIERI SI DIMETTA IMMEDIATAMENTE E SI SCUSI CON IL COISP. MACCARI: QUANDO A FERRARA DENUNCIAMMO L'INGIUSTA DETENZIONE DEI NOSTRI COLLEGHI DAL MINISTRO NON CI FU ALCUNA PROVA DI UMANITA'

“Il tempo è sempre galantuomo, e anche questa volta ha saputo dimostrare chi è Servitore dello Stato, e chi invece è un servitore di interessi personali dei propri amici”. E' quanto afferma Franco Maccari, Segretario Generale del COISP – il Sindacato Indipendente di Polizia, a proposito della vicenda che ha coinvolto il ministro Cancellieri ed il suo intervento per fare scarcerare Giulia Ligresti.

“Avevamo ragione a parlare di politica ipocrita quando siamo stati duramente attaccati proprio dalla Cancellieri perché manifestavamo solidarietà ai nostri colleghi ingiustamente detenuti in carcere per la vicenda Aldrovandi. All'epoca – ricorda Maccari – il ministro non ha provato alcun sentimento di umanità per dei poliziotti, per delle persone perbene condannate per un reato colposo, e che secondo la legge dovevano scontare la propria pena fuori dal carcere. Proprio il ministro sembrava voler buttare la chiave, per colpire duramente anche nel fisico e nella dignità persone che per lei altro non erano che ‘mele marce’ da sacrificare sull'altare della più ipocrita propaganda politica. Non si è mai chiesta, la Cancellieri, se questi poliziotti, le cui vite sono state rovinare da uno sfortunato intervento di servizio, in carcere mangiavano, dormivano o si dilaniavano nelle sofferenze. Non si è mai preoccupata delle loro famiglie perbene. Eppure questa estrema inflessibilità della Cancellieri si scioglie come neve al sole davanti alle disgrazie dei propri amici.

Viene pervasa dallo spirito umanitario, si mette a disposizione per fare uscire la detenuta dal carcere. Contat su di me. I poliziotti non hanno potuto contare sul proprio ministro. Sul ministro possono contare gli amici, i generosi datori di lavoro del proprio figlio che incassa soltanto di buona uscita 3,6 milioni di euro per 14 mesi di lavoro. Tanto per capirci, quello che un poliziotto guadagnerebbe in 200 anni di lavoro, decennio più, decennio meno. Certo, chi vive su mondi così distanti dalla vita reale delle persone, non può comprendere il dramma di un Poliziotto che finisce in carcere, portandosi dietro il peso della sventurata morte di un ragazzo. Non può comprendere il dramma di una famiglia che vive di un piccolo stipendio che costa rischi e sacrifici enormi. Non c'è nessuna umanità. C'è solo l'arroganza e la prevaricazione dei potenti che difendono i potenti. Per questo – conclude Maccari – pretendiamo le immediate dimissioni del ministro Cancellieri, e le sue scuse per gli attacchi ingiusti ed ipocriti rivolti al COISP dopo la manifestazione di Ferrara”.



**LA CANCELLIERI, CUORE DI MAMMA, NON SI DIMETTE** (OPI – 5.11.2013) “Se fosse stato un politico di lungo corso a dimostrare un così morboso attaccamento alla poltrona, non ci saremmo meravigliati. Ma troviamo assolutamente scandaloso che la Cancellieri, con alle spalle una carriera da Prefetto e coinvolta nell’esperienza governativa in qualità di ‘tecnico’, non senta

il dovere morale di dimettersi dopo il suo intervento per far scarcerare Giulia Ligresti”. E’ quanto afferma Franco Maccari, Segretario Generale del COISP – il Sindacato Indipendente di Polizia. “Possibile che la Cancellieri – prosegue Maccari – non percepisca la profonda indignazione della gente comune, la percezione di una grave ingiustizia per i tanti che finiscono coinvolti in vicende di rilevanza penale, e che non hanno santi in paradiso da chiamare sul cellulare per tornare al calduccio di casa? Come può la Cancellieri, che da ministro dell’Interno ha mostrato una feroce inflessibilità di fronte ai Poliziotti – ai suoi poliziotti! – detenuti ingiustamente per la morte di Aldrovandi, appellarsi ad una sua supposta umanità, quando l’intervento riguarda persone ricche e potenti alle quali è legata da rapporti di amicizia e che, soprattutto, sono stati i generosi datori di lavoro di suo figlio? Non sarà che a sciogliere il cuore di ghiaccio della Cancellieri, più che un generico senso di umanità, è proprio uno smisurato amore materno? Per la felicità del proprio figlio, una mamma farebbe qualunque cosa. Come non essere riconoscenti verso una famiglia imprenditoriale che ha ripagato quattordici mesi di lavoro del proprio figlio con 3,6 milioni di euro: in fondo è quello che un Poliziotto guadagnerebbe in circa 200 anni di lavoro. Per carità, tutto legittimo, per uno dei più importanti manager italiani, che infatti dopo la liquidazione dei Ligresti, nel settembre 2012 ha ottenuto un prestigiosissimo incarico ai vertici della Telecom. La stessa Telecom che pochi mesi prima aveva sottoscritto con il ministro Cancellieri un contratto da cento milioni di euro per vari servizi, di cui 9 milioni all’anno per sette anni destinati al rinnovo dell’accordo per l’utilizzo per i braccialetti elettronici per sorvegliare i detenuti ai domiciliari. Peccato che la stessa Corte dei Conti aveva definito questo strumento antieconomico ed inefficace, uno spreco di denaro pubblico enorme rispetto all’effettivo utilizzo del braccialetto: dal 2001 al 2011 sono stati spesi ben 110 milioni di euro per controllare otto detenuti. Altro che braccialetti di Bulgari! Eppure per la Cancellieri era così importante sottoscrivere in fretta e furia questa intesa con Telecom da arrivare a litigare con la sua collega di esecutivo Paola Severino, allora ministro della Giustizia e quindi ‘titolare’ delle questioni in materia di sorveglianza dei detenuti, che non ha mai fatto mistero di considerare il braccialetto elettronico una spesa completamente inutile e quindi un servizio da non rinnovare. Incassato il contratto, la Telecom assume il figlio della Cancellieri come top manager, poi la Cancellieri diventa Guardasigilli. Per carità, solo una sequenza temporale, che porta però ad una situazione paradossale: ora la Cancellieri, cuore di mamma, ed il suo pagatissimo figlio, potranno controllare insieme i detenuti ai domiciliari: i braccialetti elettronici sono cosa loro. Altro che conflitto di interessi!”.

